

Giustizia. Alla Camera atteso l'ok alla responsabilità civile delle toghe

In Cdm il processo civile

Vittorio Nuti

ROMA

■ L'elezione di Sergio Mattarella al Quirinale, garanzia secondo molti di una legislatura "piena", effetto di un Pd ricompattato e di un'opposizione allo sbando, rilancia a pieno la stagione delle riforme del governo Renzi. Attende di ripartire anche la riforma della Giustizia (i 12 punti varati da Renzi la scorsa estate) che al momento vede al traguardo solo la mini-riforma della giustizia civile (tra le novità negoziazione assistita, separazioni e divorzi veloci, e taglio alle ferie delle toghe). Sul tavolo del Consiglio dei ministri il 20 febbraio dovrebbe arrivare per il varo definitivo il ddl delega per la riforma del Codice di procedura civile, imperniata sul lavoro della commissione Berruti. Previste novità in tema di tribunale dell'impresa, del tribunale della famiglia e della persona, e il riassetto formale e sostanziale del codice di procedura civile.

L'arrivo sul Colle di un solido giurista e uomo politico, avvocato addirittura dal '67 è stato salutato con toni positivi un po' da tutta l'avvocatura associata (Oua, Ucpi, Aiga), soddisfatti per la scelta di un "collega". «Onorata» per la scelta anche la Giustizia amministrativa: Mattarella ha fatto parte del suo organo di autogoverno. Manca an-

cora un commento ufficiale dell'Anm, ma la storia personale del capo dello Stato (giudice della Consulta, in prima linea nella lotta alla mafia), che ora è anche a capo del Csm, escludono attriti. Il ruolo di sicuro equilibrio del Quirinale sui temi della Giustizia, a tutela della giurisdizione ma non sbilanciato sulle posizioni delle toghe, come sottolineato anche da Raffaele Cantone (Anac), in tandem con il governo rafforzato, dovrebbe creare il clima giusto anche per ridare priorità anche a riforma della prescrizione, lotta alla corruzione e falso in bilancio. Proposte lanciate dal governo ad agosto, divenute ddl o emendamenti a provvedimenti già all'esame delle Camere, finora frenati dalla perdurante transizione politica. Comunque fronti caldi, su cui il governo risponde in maniera troppo timida, secondo l'Anm.

A febbraio è atteso anche il via libera alla Camera delle norme sulla responsabilità civile dei magistrati. Di fatto, una riforma del pacchetto giustizia di palazzo Chigi, che recepisce i contenuti del ddl estivo del governo arrivato tardi in Parlamento, ampliando la possibilità di domanda risarcitoria, escludendo tuttavia qualsiasi forma di responsabilità diretta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

